

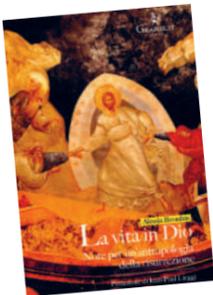
**Libro di Alessia Brombin  
pubblicato  
dalle edizioni  
Grphe.it  
di Perugia**

**E**siste un'antropologia specificamente cristiana? Domanda da un milione di dollari! In duemila anni di storia s'è visto davvero di tutto – e ora a rimettere in campo il quesito è il libro di **Alessia Brombin**, *La vita in Dio. Note per un'antropologia della risurrezione*, pubblicato proprio in questi giorni dalle edizioni Grphe.it di Perugia. L'autrice, specializzata in Patristica greca, è docente di Teologia spirituale alla Pontificia università Santa Croce di Roma.

In merito alla sua materia di insegnamento, l'autrice controbatte all'accusa che all'Oriente cristiano interessi la liturgia e poco più. Invece "le riflessioni sul culto e sulla liturgia ci offrono una visione straordinariamente originale dell'uomo e del cosmo", il che tra l'altro offre "il punto di partenza e il motore della sensibilità ecologica" (p. 74).

Tornando alla domanda iniziale, la storia del pensiero cristiano ha offerto risposte anche nettamente contrapposte. C'è un approccio più pessimista, vedi ad esempio sant'Agostino e Karl Barth, e un approccio più ottimista, vedi Origene e Teilhard de Chardin. Ma ancora, in epoca recente ci si è chiesti in che rapporto stia l'antropologia cristiana con quella laica: ne rappresenta un perfezionamento o un'alternativa?

Questioni grosse, e presumibilmente irrisolvibili, se in due millenni neppure gli autori più geniali hanno offerto una



Dettaglio dal celebre affresco della "Disputa" di Raffaello

## Antropologia, la sfida teologica

**In venti secoli si sono alternate visioni ottimiste e pessimiste. L'autrice sceglie la luce della Trasfigurazione**

soluzione univoca. Quanto al saggio di Brombin, è degno di nota che il modello da lei proposto si fonda su "l'Epifania, il Tabor, la Risurrezione, la Pentecoste" (p. 67). Non sembra mancare qualcosa? Sembra mancare il Golgota, "scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani" (1Cor 1,23) e... pietra d'inciampo per i teologi.

Il punto di vista di questa *Vita in Dio* è di sicuro in linea con l'ottimismo cristiano: "Il saggio si propone di esplorare con approccio antropologico il mistero della risurrezione ricollegan-

dolo all'Incarnazione, in quanto l'avvento di Gesù Cristo ha mutato radicalmente l'antropologia umana... La teologia del corpo qui presentata presuppone che l'essere umano, fin dalla creazione, viva una tensione progressiva e dinamica alla trasformazione, cioè miri alla divinizzazione" (p. 11).

In concreto, la tradizione "nel corso dei secoli ha sintetizzato in tre fasi il percorso di ascesi o ascesa spirituale: 1) *praxis* o purificazione interiore del cuore; 2) contemplazione della natura; 3) unione personale con Dio" (p. 31). "La carne di Cristo rappresenta la virtù acquisita, e chi se ne nutre troverà la libertà interiore. Il sangue di Cristo è la contemplazione degli esseri, e chi lo beve sarà illuminato da lui. Il petto di Cristo è la conoscenza di Dio, e chi si appoggia su di esso sarà un *theologo*" (p. 35).

**Potrà sembrare ovvio che esista un'idea cristiana di umanità, invece si tratta di un tema spinosissimo**

Tuttavia ci permettiamo di insistere che la carne e il sangue di Cristo rimandano anzitutto a una morte atroce, decisa da un'autorità religiosa in combutta con un impero. Un giudizio cupo sulla Storia umana. Il mutamento portato da Cristo non può essere dato per scontato, tenuto conto che i mali del mondo non sono diminuiti o si sono addirittura amplificati: agli albori del cristianesimo, di fatto, neppure Nerone possedeva la bomba atomica.

L'autrice ovviamente conosce il dramma. "Per i Padri – ricorda –, la caduta di Adamo è stata una vera catastrofe cosmica, che ha significato l'occultamento della forma paradisiaca della vita e l'apparizione di un nuovo stato di esistenza, che Paolo riassume con la parola 'vanità' (Rm 8,20)" (p. 78). Però poi Cristo "con il suo atteggiamento costantemente eucaristico, andò trasfigurando pienamente" il mondo, "perché sulla croce, e nell'alba radiosa della Pasqua, tutto si illumina. In lui e intorno a lui la materia decaduta non impone più le sue leggi e le sue limitazioni, ma ritorna a essere mezzo di comunione, tempio e gioia dell'incontro... La croce è il nuovo albero della vita" (pp. 79-80).

Tutto vero, ma resta l'impressione che si abbia fretta di schivare lo scandalo del Venerdì santo per arrivare subito alla Luce. Osservazione probabilmente ingenerosa nei confronti di Alessia Brombin; però questa tendenza diffusa mostra quanto sia faticoso per la teologia contemporanea elaborare un modello nuovo di evangelizzazione senza cadere in un estremo o nell'altro. "La strada è aperta in avanti" (Teilhard).

Dario Rivarossa

**Davvero ricco il programma dell'Agosto corcianoese 2022**

**U**n appuntamento che si rinnova, e che da più di cinquant'anni riempie di vitalità uno dei borghi più caratteristici dell'Umbria. Stiamo parlando dell'Agosto corcianoese, che dal 7 al 15 agosto proporrà un cartellone più che vario tra Medioevo e Rinascimento: arte, musica, letteratura, teatro, rievocazioni storiche, attività ludico-culturali, senza dimenticare le eccellenze gastronomiche del territorio che si potranno gustare alla "taverna del Duca". Lungo le vie di Corciano si tornerà indietro nel tempo fino al Quattrocento con i menestrelli di Corciano, la cerimonia del Lume - che vedrà, come ogni anno, la donazione del cero da parte della "magistratura" corcianoese alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta -, il Corteo del gonfalone che, dopo due anni di restrizioni dovute alla pandemia, torna in tutto il suo splendore; e il campo medievale "Corciano a spasso tra Medioevo e Rinascimento". Gran finale con la consueta disfida degli arcieri tra i rioni medievali. Tutte iniziative di successo. Al centro del programma, particolare attenzione verrà dedicata allo scultore perugino Artemio Giovagnoni in occasione del centenario della nascita (24 dicembre 1922), un artista a cui la comunità è stata sempre molto legata. Gli si dedica la mostra itinerante "Giovagnoni: 100 anni fra scultura e scrittura" (chiude l'11 settembre), a cura di Alessandra Migliorati e Massimo Duranti, con la collaborazione di Andrea Baffoni e Aurora Roscini Vitali nell'ambito del progetto "4Art". Progetto in cui



Una passata edizione del Corteo del gonfalone a Corciano

## Con Giovagnoni e P. P. Pasolini

**Eventi speciali per due autori nel centenario della nascita: lo scultore e scrittore perugino, e il poeta e regista friulano**

rientra anche il laboratorio teatrale, poetico-espressivo "Atelier". La mostra si dividerà tra la chiesa/museo di San Francesco, l'antico mulino e la sala del belvedere. Allo scultore sarà dedicata anche la "Serata Giovagnoni" a cura dell'Accademia del Donca, con Fausta Bennati, Leandro Corbucci, Gianfranco Zampetti; presentazione di Sandro Allegrini. Ingresso libero. Altro protagonista di spicco sarà Pier Paolo Pasolini, sempre nel centenario della nascita (5 marzo 1922), con un programma tra reading, visual e teatro, grazie alla messinscena delle produzioni

dell'associazione culturale Argo e del Piccolo teatro degli instabili. La sezione letteraria, quest'anno curata da Filippo Bertoni, accoglierà nel borgo diversi nomi noti pronti a dialogare con il pubblico e a presentare le loro opere: Luciano Taborchi, Marino Bartoletti, il gruppo di lavoro per Adriana Croci, Mattia Ollerongis, Romana Petri, Gaia Beaumont. Il cartellone prevede inoltre la presentazione dei candidati al premio FulgineaMente e il progetto "Residenze letterarie". Per il settore musicale, accanto alla Corciano festival orchestra, spazio verrà dedicato alla Diba (Direttori italiani di banda associati), con sede a Corciano, per il suo annuale forum e le masterclass di direzione. Il progetto, rivolto a giovani studenti e operatori di settore, si articola sulla figura del direttore di banda e del suo rapporto con il repertorio. Il Corciano Festival è co-organizzato

**Apuntamenti del 14 e 15 agosto**

**Il 14 agosto** alle 18 in piazza dei Caduti, "Corciano a spasso tra Medioevo e Rinascimento: Torneo dell'Assunta e sfida dei cavalieri". Alle 20.30 in piazza Coragino, "L'Ave Maria", concerto di campane eseguito con sistema misto (movimento delle campane meccanico, rinterzo manuale) dai campanari corcianesi in onore di Maria Assunta. Alle 21.30, con partenza da piazza Coragino, "Corciano tra Medioevo e Rinascimento: Cerimonia del Lume" dalle sedi delle Arti e mestieri al convento di Sant'Agostino. Dono del cero da parte della "magistratura" corcianoese alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, preghiere e laudi medievali a cura del coro di Santa Maria Assunta. Direttrice, Antonietta Battistoni. **Il 15 agosto** alle 17 in centro storico, "Corciano tra Medioevo e Rinascimento: Corteo quattrocentesco del gonfalone" dal convento di Sant'Agostino a piazza Coragino. "Liberazione dei prigionieri" *pro amore Dei* e solenne incontro presso le mura del castello tra il (socio del) vescovo del XV secolo, mons. Giacomo Vannucci, e la popolazione.

dal Comune e dall'associazione turistica Pro loco, con il sostegno e il patrocinio della Regione, della Banca Centro Toscana Umbria - gruppo Bcc Icrea, e della Fondazione Perugia.

Manuela Acito